



NATIONAL SENIOR CERTIFICATE EXAMINATION
NOVEMBER 2014

ITALIAN SECOND ADDITIONAL LANGUAGE: PAPER I

Time: 2 hours

100 marks

PLEASE READ THE FOLLOWING INSTRUCTIONS CAREFULLY

1. This question paper consists of 10 pages and an Answer Booklet of 9 (i – ix) pages. Please check that your question paper is complete.
 2. All questions must be answered in Italian.
 3. Read the questions carefully.
 4. Number your answers exactly as the questions are numbered.
 5. Answers must be written in the Answer Booklet.
 6. It is in your own interest to write legibly and to present your work neatly.
-

SECTION A

QUESTION 1 COMPRENSIONE/COMPREHENSION

Leggi il seguente brano e rispondi alle domande nell'Answer Booklet.

GUCCI – La storia di un'azienda e di una famiglia che sembrano uscite da un film

La storia della famiglia Gucci è la trama ideale di un film ricco di colpi di scena, un film che inizia nel 1921, quando il fondatore Guccio crea la famosa casa di moda, e che arriva fino a oggi con le dimissioni del direttore artistico Tom Ford. In mezzo un universo di moda, miliardi, vita mondana, scandali e anche un omicidio.

Guccio Gucci nasce povero e comincia a lavorare ai primi del Novecento come 'ragazzo di fatica' al Savoy Hotel di Londra. Qui viene colpito dal lusso dei bagagli delle ricche signore ospiti dell'albergo. Ritornato a Firenze decide di produrre lui stesso valigie e articoli da viaggio. Padre di cinque figli dal carattere difficile e con uno stile di vita fuori dalla normalità, fonda un impero che abbandona l'anno della sua morte, nel 1955.

Dopo la sua morte comincia una vera e propria guerra tra i suoi eredi per la divisione dei beni che è continuata fino ai nostri giorni con denunce, spionaggio industriale, continui tentativi da parte di alcuni componenti della famiglia di allontanare gli altri per avere il controllo unico della ditta. Addirittura nel 1995 viene ucciso a Milano, Maurizio Gucci per mano della moglie, Patrizia Reggiani.

Tutta questa guerra interna porta l'azienda quasi al crollo, tanto che nel 1993 passa nelle mani di investitori arabi e nel 1999 in quelle di un gruppo francese.

Sotto la presidenza del manager Domenico De Sole e la guida artistica di Tom Ford la ditta sembra rinascere e ritorna ad avere un successo mondiale, ma la Casa non ha più niente a che fare con la famiglia Gucci e oggi anche Tom Ford, lo stilista texano, ha deciso di lasciare l'azienda: sogna di darsi al cinema, sua vecchia passione.

È forse lui quel regista che mancava alla dinastia dei Gucci?



[Liberamente tratto da: *Donna Moderna*, novembre 2003]

Rispondi alle domande che seguono mettendo un cerchio attorno alla parola corretta nell'Answer Booklet.

- 1.1 La casa Gucci è una casa di moda **lussuosa/mediocre**. (1)
- 1.2 Il giovane Gucci comincia a produrre vari articoli **sportivi/da viaggio**. (1)
- 1.3 Gli eredi sono normalmente persone **straniere/familiari**. (1)
- 1.4 L'azienda è **crollata/migliorata** dopo la morte di Maurizio Gucci. (1)
- 1.5 Il creatore della casa di moda Gucci è **Tom/Guccio**. (1)
- 1.6 La famiglia Gucci ha sempre avuto **scandali/pace**. (1)
- 1.7 Il primo articolo prodotto dalla Gucci è stato **il bagaglio/il portafoglio**. (1)
- 1.8 C'è stato un **assassinio/tentato** nella famiglia Gucci. (1)
- 1.9 Nel 1993 la direzione passa nelle mani di investitori **arabi/francesi**. (1)
- 1.10 Tom Ford è **americano/canadese**. (1)

1.11 Scrivi una frase per ogni data presente per indicare quello che è successo in quell'anno nella storia dell'azienda Gucci.

1921 _____ (1)

1955 _____ (1)

1993 _____ (1)

1995 _____ (1)

1999 _____ (1)

1.12 Quali sono gli elementi ideali di questa storia per una trama (*plot*) di un film? (2)

1.13 Scrivi due verbi all'infinito trovati nel testo sopraccitato. Usa uno di questi due verbi e crea una frase al presente. (3)

[20]

QUESTION 2 COMPRENSIONE/COMPREHENSION

Guarda la pubblicità e rispondi alle domande che seguono.

**Riprendere La Guida Delle Nostre Città**

Utilizzare bene l'energia si traduce in tanti gesti e comportamenti quotidiani. Come mettersi al volante (*steering wheel*) della propria auto. Per questo noi di **ENI** abbiamo pensato a un modo per **rendere migliore la circolazione in città**. Un'auto che non appartenga al singolo, ma alimenti (*feeds*) il **rispetto comune**. Una nuova formula di **car sharing** che possa guidarci verso un uso più consapevole dell'automobile. Da questo è nato **ENJOY**.

Enjoy: La Tecnologia Si Muove Con Noi

La flotta **ENJOY** è composta da oltre 300 autovetture, che da gennaio diventeranno **oltre 600**, disponibili nella città di **Milano**. Ogni auto è equipaggiata con un **computer di bordo** per assistere il guidatore in ogni momento, dalla scelta del percorso alla sosta. E con l'**app mobile** dedicata, si può cercare l'auto più vicina e prenotarla, oppure sceglierne una libera lungo la strada e partire immediatamente con il noleggio. Per iniziare basta **iscriversi online** sul sito enjoy.eni.com: è facile, veloce e **completamente gratuito**.

Rispondi alle seguenti domande nell'Answer Booklet mettendo un cerchietto attorno alla lettera corretta.

2.1 Al momento la flotta **Enjoy**

- A ha più di 300 autovetture.
- B ha meno di 300 autovetture.
- C ha 300 autovetture.
- D ha 600 autovetture.

(2)

2.2 Il computer in macchina può assistere il guidatore

- A a scegliere il percorso.
- B a scegliere la sosta.
- C a comprare una macchina.
- D a scegliere la strada da fare e dove fermarsi.

(2)

2.3 Una persona può localizzare un'auto

- A chiamando l'ufficio.
- B usando un'applicazione mobile.
- C fischiando (*whistling*).
- D battendo le mani.

(2)

2.4 Iscrivere al sito è

- A costoso.
- B gratuito.
- C si deve pagare con la carta di credito.
- D è complicato e lento.

(2)

2.5 **Enjoy** sta diventando popolare a Milano perché;

- A è facile da usare.
- B è un sistema per condividere i mezzi pubblici.
- C è solo per turisti.
- D è costoso.

(2)

2.6 Dopo aver letto la pubblicità, spiega in parole tue che cosa vuol dire la 'tecnologia si muove con noi'.

(3)

2.7 Se ci fosse qualcosa di simile a **Enjoy** nella tua città, pensi che potrebbe funzionare?

(3)

2.8 **Abbina le frasi sulla sinistra con quelle sulla destra, inserisci soltanto la lettera accanto al numero.**

2.8.1 Queste autovetture

A energia è la formula del futuro

2.8.2 ENI

B saranno disponibili a Milano

2.8.3 Noleggiare

C significa 'prestare a pagamento'

2.8.4 Conservare

D ha pensato a un modo di migliorare la circolazione in città.

(4)

[20]

QUESTION 3 COMPRENSIONE/COMPREHENSION

Leggi il seguente testo e rispondi alle domande che seguono.

Il comportamento dei bambini di oggi. Lo sfogo di un'insegnante.

Maleducazione, violenza, episodi di bullismo. Si parla spesso di ragazzi delle scuole medie e superiori, ma che dire dei bambini; quei piccoli che affollano la scuola dell'infanzia dai 3 ai 5 anni? Se c'è ancora chi ha in mente l'immagine idilliaca di un gruppo di angioletti che ascoltano in silenzio le fiabe, fanno il girotondo tenendosi amorevolmente per mano e stanno educatamente in coda per aspettare il proprio turno, è bene che faccia un salto in una scuola per chiarirsi le idee. Altrimenti può leggere lo sfogo (*outburst*) di GF, un'insegnante di una delle tante scuole dell'infanzia fiorentine, in servizio da trent'anni.



"Ho sempre messo tantissima professionalità e passione nel mio lavoro, nella convinzione che i bambini non vanno solo 'badati', dunque non limitandomi a tenerli buoni, bensì organizzando progetti ed iniziative di ogni genere. Dalla pittura alle recite, dalle gite fuori porta alle storie lette e anche quelle inventate dai bambini. Ma negli ultimi anni realizzare tutto ciò è sempre più difficile, anche perché le classi sono molto numerose: una sola insegnante ha una classe che va da un minimo di 25 a un massimo di 28 bambini. Mentre parlo i bambini urlano, si picchiano, si lanciano sedie. Mi giro un attimo ad aiutarne uno che subito qualcun altro ne combina di tutti i colori. Simulano le lotte che vedono nei cartoni animati.

Si danno testate e pugni come se niente fosse e non ascoltano minimamente. Oggi addirittura, dopo un 'mini-combattimento' un bambino ha esclamato 'Sono stato fantastico!'. Non c'è né rispetto né educazione. Parlando con i genitori si scopre poi che molti passano ore davanti alla televisione ed ai videogiochi, assistendo a programmi violenti e giocando, appunto, a fare a botte. Per questo chiedo che i genitori siano i primi nel sensibilizzare ed educare i bambini. Molti ci dicono che ci provano ma non ce la fanno; qualcuno invece passa così poco tempo con i figli che non si rende conto di certe situazioni. Non vorrei fare discorsi qualunquisti, ma se le cose non cambieranno sono realmente preoccupata per il futuro."

[<<http://scuolaviolenta.blogspot.com>>]

Rispondi alle seguenti domande mettendo un cerchio attorno a VERO (V) o FALSO (F).

- | | | | | |
|-----|---|---|---|-----|
| 3.1 | Secondo l'articolo, i bambini non sono più angeli ma pesti. | V | F | (1) |
| 3.2 | L'insegnante GF è in servizio da più di quarant' anni. | V | F | (1) |
| 3.3 | GF è un docente professionale. | V | F | (1) |
| 3.4 | Le classi sono numerose, massimo 30 bambini. | V | F | (1) |
| 3.5 | I bambini sono maleducatissimi. | V | F | (1) |
| 3.6 | I bambini non giocano né ai video giochi né guardano la tv. | V | F | (1) |
| 3.7 | Il bullismo comincia ad un'età molto giovane. | V | F | (1) |
| 3.8 | L'insegnante è una babysitter. | V | F | (1) |

3.9 Metti una crocetta nella casella appropriata. Decidi a chi si riferiscono queste frasi.

	Genitori	Insegnanti	Bambini
Non capiscono la situazione			
Sono preoccupati per il futuro			
Maleducati, violenti e bulli			
Si picchiano in modo violento			
Professionisti che amano il loro lavoro			
Simulano le lotte che vedono in televisione			
Non riescono ad educare e sensibilizzare			
Non ascoltano per niente			

(8)

3.10 Negli spazi metti la frase appropriata; nell'answer booklet scrivi soltanto la lettera.

- A mi sfogo
- B aspetta il proprio turno
- C come se niente fosse
- D ne combina di tutti i colori

Ho un cagnolino che ogni mattina prima che io mi alzi ..., e quando vado in cucina trovo stracci, pane, acqua dalla sua ciottola sparsi dappertutto. Con lui dorme Mirko, un cane vecchio, guarda male il mio cucciolo e che ... per mangiare visto che è anziano. Io ... urlando, sbattendo porte e prendendo la scopa (*broom*) e lui ... mi ignora e fa quello che ha sempre fatto.



(4)

[20]

60 marks

SECTION B PRESCRIBED TEXTS**QUESTION 1 POESIA/POETRY**

Leggi la poesia, poi rispondi alle domande.

Scrivi le tue risposte nell'Answer Booklet.

Veglia

Un'intera nottata
buttato vicino
a un compagno
massacrato
con la sua bocca
digrignata
volta al plenilunio
con la congestione
delle sue mani
nel mio silenzio
ho scritto
lettere piene d'amore

Non sono mai stato
tanto
attaccato alla vita

- 1.1 Quale momento della storia viene rappresentato in questa poesia? (2)
- 1.2 'Veglia' che cosa vuol dire il titolo della poesia rispetto al contesto della poesia? (3)
- 1.3 Ungaretti parla del plenilunio, descrivi questa luna e che significato ha la sua presenza? (3)
- 1.4 Trova un' espressione negativa e una positiva in questa poesia e citale. (2)
- 1.5 Quando leggi 'compagno è massacrato' e 'bocca digrignata' che immagine mentale formuli e che effetto sonoro creano? (4)
- 1.6 Perché è importante per il poeta scrivere 'le lettere piene d'amore'? (2)
- 1.7 'un intera nottata, lettere piene d'amore, e mai stato tanto attaccato alla vita'. Che effetto danno alla poesia queste parole sottolineate? (2)
- 1.8 Trova i due verbi al passato prossimo, citali e cambiali al presente. (2)
- [20]**

QUESTION 2 PROSA/PROSE**Gli Occhiali**

Leggi il brano e rispondi alle domande nell'Answer Booklet:

Mi misi gli occhiali, fui sulla strada, nella luce piena; e mi accorsi che il mondo era cambiato.



Era cambiato di colore e di forma. Le dimensioni non parevano più quelle sulle quali avevo accordato i miei sensi; il cielo s'era fatto spaventosamente alto e veramente senza fine; non era più a portata della mia ragione. Gli uomini si misero a mostrarmi, con una specie di crudeltà concordata, i loro volti segnati da spaccature, rughe, peli, cicatrici. Provai l'impressione di trovarmi di fronte a una generale ostentazione, orribile e quasi oscena: vedevo dappertutto volti segnati e tarlati, abiti con macchie disegnate nitidamente; su visi di donna che prima mi avrebbero incantato scorgevo nitidamente le unghiate del tempo, i guasti dell'età ...

Finalmente scorsi Maria Teresa, da lontano; molto lontano; le altre volte più che distinguere, indovinavo la sua figura soltanto quando, a metà del viale, giungeva all'altezza di una certa fontanina: invece adesso quasi potevo vedere il suo volto e il sorriso che quietamente ella vi accomodava venendomi incontro.

Man mano che si avvicinava la guardavo; o meglio erano i miei occhiali a farmela guardare freddamente, e mi accorsi che ella, camminando, buttava sgraziatamente in fuori la gamba destra. Non me ne ero mai accorto. Avevo sempre camminato accanto a lei e da lontano avevo potuto distinguere tutt'al più il colore del suo vestito.

Quando mi fu vicina, Maria Teresa mi fece perfino alcuni complimenti, assicurandomi che gli occhiali mi stavano benissimo, mi davano, disse, un'aria più distinta. Io sorridevo impacciato e ogni tanto mi aggiustavo gli occhiali. Guardavo il profilo di Maria Teresa attraverso le lenti come un astronomo guarda una stella attraverso il telescopio. Ma non avrei dovuto farlo: il viso di Maria Teresa era grazioso ma anche, scopersi, pieno di difetti: i pori della pelle erano spalancati, intorno agli occhi un lividore malsano, e alcuni peli ridicoli spuntavano all'angolo delle labbra dipinte malamente per tentare invano di correggere il loro vero disegno.

Mi parve improvvisamente che non sarei stato più capace di baciare quelle labbra. Non sapevo frenare il mio malumore (o era addirittura una delusione?) e Maria Teresa non se ne accorgeva neppure. Se ne accorse quando, apparentemente senza ragione, incominciai a rispondere quasi sgarbatamente alle sue domande.

Mi domandava: «Ma che cosa c'è? Si può sapere che cos'hai?» e anche la sua voce mi pareva sgraziata: anche la sua voce la udivo con gli occhiali, voglio dire con la spietata disposizione d'animo che mi veniva dagli occhiali.

- 2.1 Come cambia il mondo del ragazzo quando mette gli occhiali e guarda la gente intorno a lui? Spiega con le tue parole. Come li vede ora? (4)
- 2.2 Trova e trascrivi due aspetti negativi del viso di Maria Teresa. (2)

2.3 Nella tabella metti la crocetta sotto vero o falso.

		Vero	Falso
2.3.1	Il protagonista era contento di vedere Maria Teresa		
2.3.2	Con gli occhiali anche i suoni sono ampliati		
2.3.3	Il protagonista descrive in dettaglio tutto il corpo di Maria Teresa		
2.3.4	Gli occhiali danno al protagonista un'aria più distinta		
2.3.5	La voce di Maria Teresa gli pareva sgraziata		
2.3.6	Il volto di Maria Teresa era grazioso		
2.3.7	Nel primo paragrafo del testo la vista delle persone attorno al protagonista provoca repulsione in lui		
2.3.8	Maria Teresa e il protagonista non si incontrano mai nel giardino		
2.3.9	Il protagonista insinua che gli occhiali gli fanno vedere il mondo in maniera fredda		
2.3.10	Il rossetto (<i>lipstick</i>) di Maria Teresa era stato applicato senza cura		

(10)

2.4 Secondo te come va a finire il rapporto tra Maria Teresa e il protagonista?

(4)

[20]

40 marks

Total: 100 marks